



Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



ULTIM'ORA del 16 giugno 2009

Incontro con il Ministro Alfano : tanto fumo, poco arrosto !

E' terminato intorno alle 21.00 l'incontro con il Ministro Alfano. Un incontro piuttosto lungo che non ha però, sortito, gli effetti sperati. Anzi. L'avvio dell'incontro ha visto il Ministro sottolineare ***“l'eccezionalità dell'incontro”*** maturato in un contesto particolare. Alfano ha anche giudicato ***“sgradevole”*** l'indizione di una manifestazione in contemporanea con la celebrazione della Festa del Corpo.

In questa atmosfera hanno preso la parola tutte le OO.SS. rappresentative la polizia penitenziaria. Il Segretario Generale della UIL ha svolto un articolato intervento non risparmiando appunti critici.

In premessa Sarno ha voluto rinnovare al Ministro Alfano la solidarietà ***“mia personale e dell'intero Coordinamento che mi onoro di rappresentare...”*** per le minacce ricevute ieri. Nel contempo Eugenio SARNO ha voluto sottolineare come ***“la revoca momentanea della manifestazione è un atto di responsabilità e di educazione istituzionale che andrebbe valorizzato e capitalizzato, ma ho l'impressione che non si comprenda la portata politica di quest'atto”***. La UIL PA Penitenziari attraverso il suo Segretario Generale ha ribadito ***“la necessità di una sinergia tra le diverse componenti”*** per far fronte alla grave crisi che attaglia il sistema penitenziario. Ma Sarno ha anche avvertito ***“Nessuno immagini di poter pensare che gli effetti delle tensioni possano scaricarsi solo sul personale penitenziario”***. Rispondendo ad un'affermazione del Ministro ***“Lei dice che il prestigio si nutre di simboli io le dico che il diritto e la dignità si nutrono con la legalità. Lei trova sgradevole aver indetto una manifestazione nel giorno della Festa del Corpo, io trovo sgradevole che dall'8 Aprile non abbia trovato il modo di convocarci. Così siamo pari e patta”***. Continuando il proprio intervento SARNO ha richiamato le ragioni dell'incontro ***“Perché la speranza possa rianimare gli entusiasmi ed alimentare il senso del dovere noi oggi vorremmo definire qualcosa di concreto. Se questo percorso vi trova concordi noi siamo pronti a metterci in moto e persino pronti a recuperare nella democrazia, nella trasparenza e nella legalità un rapporto con il DAP.... Più volte, Sig. Ministro ha fatto riferimento al concetto di squadra. E' un concetto che ci piace ma dobbiamo capire se giocheremo nella sua squadra o rappresenteremo la squadra avversa. Questo ce lo dirà lei con i suoi atti e le sue decisioni...”***. Sarno ha poi spiegato le ragioni che hanno portato UIL-SAPPe-OSAPP-CGIL e USPP ad indire lo stato di agitazione e il **polpenday** ***“Lei ci aveva detto che avrebbe chiesto alle Commissioni Giustizia di approfondire le nostre problematiche ma nulla è accaduto; Ci aveva chiesto collaborazione sul piano carceri ma abbiamo dovuto leggerlo su qualche sito web ; Più volte abbiamo chiesto di rapportarci e di confrontarci ma ci siamo trovati di fronte ad una Amministrazione che non ha brillato, diciamo così per indorare la pillola, nelle relazioni sindacali. Intanto nelle carceri il personale subisce sempre di più la vessazione dei propri diritti. A volte in modo sistematicamente doloso da parte dei dirigenti penitenziari. Tutto ciò nel vostro silenzio. E se continuate ad essere silenti siete anche complici. Spesso il personale è costretto a subire le botte e le violenze dei detenuti che a loro volta subiscono le condizioni incivili di detenzione. In questo quadro d'insieme come potevate pensare che il sindacato non organizzasse manifestazioni di protesta ? Viene quasi da dire che ve le siete cercate ... Noi abbiamo agito con alto senso di responsabilità, ora chiediamo a voi analoga responsabilità”***.

Dopo aver riaffermato che ***“L'ordine del giorno di questo incontro è assolutamente riduttivo e minimale, tant'è che nessuno lo ha osservato”***, Sarno ha elencato alcune proposte operative utili a deflazionare le attuali difficoltà ***“Noi siamo aperti al confronto sull'impiego delle risorse umane. Ma questo significa che il DAP deve sospendere immediatamente le procedure di chiusura degli spacci. Intanto perché deve individuare un sistema alternativo per garantire il benessere del personale. Non vi sfuggirà che in tante realtà lo spaccio è l'unico luogo e l'unico momento di aggregazione e di***

socializzazione per il personale ... Il recupero delle unità deve avvenire mettendo mano prima ai santuari dello spreco e del potere come il DAP, questa sede, i PRAP e le Scuole. Credete davvero che sia ancora possibile mantenerci il lusso di nove scuole ? Poi ragioneremo sugli spacci.... Noi riteniamo utile e necessario che si preveda l'utilizzo di militari da impiegare nei servizi di sentinella. Più o meno 2000 uomini Vi abbiamo chiesto, ma non ci avete risposto, di accorciare i tempi della formazione dei neo agenti ... Occorre anche individuare percorsi deflattivi delle presenze in carcere ... Tutto questo non può prescindere da due condizioni , ovvero la disponibilità al fare e la disponibilità all'ascolto. Noi vi chiediamo di fare e di ascoltare, e crediamo di non chiedervi troppo. Però rispondeteci e diteci se volete farlo ed come volete farlo ... Noi vi chiediamo che i diritti siano certezze per il personale ...”

Il Segretario della UIL PA Penitenziari ha concluso con un chiaro invito rivolto al Ministro e all'Amministrazione “ *... la nostra esperienza, la nostra sensibilità, la nostra professionalità ci porta a formulare proposte ... Non ci piace, però, parlare al vento, perché al vento noi metteremo le nostre bandiere. Ora decidete voi cosa fare di quel vento ...* “

Dopo l'ultimo intervento delle OO.SS., svolto dalla UIL, ha preso la parola brevemente il Capo del DAP che ha voluto sottolineare di aver riferito al Ministro Alfano “ *che nel giro fatto in periferia ho capito tante cose Che manca il personale, che al di sotto di un certo tetto davvero non si può scendere.* “ Il Pres. Ionta ha poi ricordato di aver già proposto una modifica normativa per rendere obbligatori gli interrogatori degli arrestati in carcere . Il Capo del DAP, a sorpresa, ha anche affermato che “ *non intendo chiudere subito gli spacci ...* “ e sulla Scuole si è spinto a dire “ *Le ridurremo da nove a sei. Ma non capisco le resistenze che alcuni oppongono al progetto di portare la Banda a Roma*”. Su questo ultimo punto (la Banda a Roma) la UIL ha dichiarato apertamente la propria condivisione (d'altro canto tutte le altre Bande sono a Roma, non si può invocare pari opportunità solo per diventare Ispettori ...)

In chiusura le conclusioni (?) del Ministro che tra l'altro ha detto “ *Abbiamo il sovraffollamento ma non prevediamo l'indulto. Noi abbiamo una opzione: quella di costruire nuove carceri*”. A tal proposito il Ministro ha ammesso che il piano carceri prevede l'impiego di 1miliardo e 500milioni di euro e che il Governo dispone solo di 500milioni “*l'altro miliardo lo troveremo attraverso i privati*” (aspetta cavallo che l'erba cresce *n.d.r.*). Inoltre “ *la situazione delle carceri e le condizioni di lavoro del personale sono il mio principale pensiero* “. Sulla questione dell'impiego del personale “ *Se c'è da dare la caccia agli imboscati io sono pronto, purchè lo si faccia con giustizia* “. Sul piano carceri “*Non ho voluto riferirmi al piano carceri nella campagna elettorale, dopo i ballottaggi lo riprenderò in mano. Lì non c'è una verità rilevata io sono cosciente che non si possono fare le nozze con i fichi secchi e quando presenterò il piano al Presidente Berlusconi chiederò anche l'aumento del personale ...* “

Abbiamo molto apprezzato la franchezza e l'onestà intellettuale del Ministro Alfano che pure qualche apertura l'ha fatta. Ci sembra, però, di rivedere uno schema già proposto. Soprattutto quando ha rimesso nelle mani di Ionta il confronto con i sindacati “ *Non amo la concertazione, lo sapete* – ha detto Alfano – *ma sono certo che il capo del DAP si confronterà con voi*”. A quel punto Eugenio SARNO non ha potuto non puntualizzare “ *Ha ripetuto più volte che non le piace la concertazione, lei sa che quella è solo una delle dinamiche sindacali. C'è però anche la contrattazione, dica chiaramente al capo del DAP se deve osservare o meno la norma, altrimenti gli mette in bocca una polpetta avvelenata* “.

A fine dell'incontro una breve riunione tra le delegazioni sindacali presenti ha fatto emergere un quadro di delusione e insoddisfazione. Domani mattina inoltreremo un breve comunicato stampa unitario e nel pomeriggio (ore 14) è convocata una riunione delle Segreterie Nazionali per fare il punto della situazione e per decidere, eventualmente, le prossime strategie. Sarà una utile occasione per approfondire le varie posizioni e verificare la possibilità di ampliare il quadro del cartello unitario. Con una già prevista esclusione : quella del CNPP-FSA.

Anche ieri, infatti, il Segretario Generale di quella O.S. non ha perso l'occasione di polemizzare alla fine dell'incontro (anche con modi violenti e inurbani) con Eugenio SARNO.

D'altro canto la UIL PA Penitenziari ha davvero poco in comune con chi , come ha fatto il Segretario del CNPP-FSA, ha sentito il bisogno di sottolineare il disaccordo con le tesi di Sarno , tanto da affermare “.... *per il CNPP al DAP non c'è esubero di personale ma è solo suddiviso in modo inappropriato ... c'è chi fa l'uncinetto e il punto a croce e chi lavora troppo ...* “

Ognuno è libero di dire ciò che pensa. Anche Giuseppe Di Carlo.

Noi siamo liberi di fare cartello con chi vogliamo Non con il CNPP !!!